FARE LEGGERE TUTTI

Comunicazione accessibile in ambito museale, turistico e culturale: un vantaggio per l'intera comunità

I musei, i luoghi d'arte, le mostre, i monumenti simbolo della nostra storia e cultura sono luoghi che hanno grande importanza nel vissuto quotidiano e nello sviluppo dell'identità personale e culturale di ogni individuo. La presenza di edifici, monumenti e centri di cultura intorno a noi è fitta e, con il passare del tempo, diventa un dato di fatto e una conoscenza acquisita che entra a fare parte del nostro patrimonio di conoscenze.

Esistono diverse situazioni che possono rendere difficile o impedire alle persone di avvicinarsi al patrimonio artistico e culturale e di comprenderlo. Questo impedimento può essere legato sia a barriere di tipo fisico, come nel caso dei deficit motori, che a barriere di tipo comunicativo. Appartengono a questo ultimo gruppo i numerosi turisti stranieri che ogni anno visitano le nostre città e che non comprendono, bene o affatto, la nostra lingua. Per queste persone non è possibile fruire pienamente delle opere culturali visitate, qualora non sia presente una traduzione nella loro lingua.

Sono inoltre presenti anche numerosi cittadini italiani che, pur non presentando impedimenti a livello motorio, fanno continua esperienza di barriere comunicative, soprattutto nei luoghi pubblici e culturali. Tra questi vi sono ad esempio le persone sorde e le persone con deficit cognitivi e linguistici, per le quali la comprensione di testi elaborati e complessi, spesso presenti nei nostri musei o luoghi di interesse, è ardua, se non impossibile.

Sia i turisti stranieri che i cittadini italiani con bisogni comunicativi complessi potrebbero fruire delle conoscenze e della storia legati ai luoghi cittadini di maggiore interesse elaborando una comunicazione accessibile pensata per un numero di fruitori maggiori. Rielaborando la forma linguistica e le strategie comunicative su precisi modelli e strategie sintattiche e lessicali, è possibile rendere uno stesso messaggio e una stessa conoscenza accessibile ad un numero sensibilmente maggiore di visitatori, creando al contempo uno spazio inclusivo in una società in cui le barriere comunicative sono ancora troppo spesso motivo di frustrazione per molti.

L'accessibilità del testo si può realizzare in diverse modalità. La prima e più diretta è la riscrittura del testo in italiano semplificato. Questa strategia non punta alla banalizzazione dei contenuti, ma si propone di redigere il testo facendo attenzione a particolari strutture sintattiche che, secondo gli studi, si dimostrano più critiche per la comprensione nelle persone con disturbo del linguaggio (tra cui persone sorde, dislessiche o con deficit cognitivo). La sintassi dell'italiano semplificato rinuncia alle costruzioni con frasi subordinate e relative, al pronome e al soggetto sottinteso, predilige l'espressione del soggetto o dell'oggetto, costruisce frasi breve, fa un uso essenziale della punteggiatura. Per quanto riguarda il lessico, l'italiano semplificato punta alla spiegazione, più che all'eliminazione, dei termini più complessi. L'italiano semplificato è uno stile di scrittura lineare e corretto, semplice, ma non banale, che si rivolge principalmente a lettori con difficoltà linguistiche, ma che, grazie alle sue caratteristiche, attinge a un pubblico variegato, dai bambini, alle persone straniere con una conoscenza base dell'italiano, e a tutti gli altri visitatori.

Il testo può inoltre essere reso ulteriormente accessibile per le persone il cui deficit comunicativo è ancora maggiore, a quelle che non hanno accesso al codice alfabetico, o che hanno una conoscenza solo iniziale della lingua italiana. In questi casi, l'approccio della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) può rivelarsi estremamente efficace. Tale approccio si ripropone infatti di trovare strategie alternative per le persone con bisogni comunicativi complessi che non possono parlare o accedere al codice alfabetico scritto. Tramite il sistema di scrittura in simboli della CAA, a ogni parola scritta viene associato un simbolo relativo al concetto che si vuole comunicare. L'aspetto visivo di questo sistema espressivo è un supporto e una guida alla comprensione.

Rendere il testo accessibile significa quindi incrementare il bacino di utenza, rendere i testi, talvolta complessi, ancora più fruibili e piacevoli da leggere per un ampio pubblico e creare un unico strumento inclusivo che risponde a diverse esigenze, evitando in questo modo di dovere realizzare un percorso specifico che risponda alle esigenze di ogni specifico bisogno speciale.

Un esempio:

Testo non modificato

La costruzione del Molino Scodellino o della Contessa risale all'epoca medioevale, a seguito di una solenne deliberazione del Senato Bolognese che il 1° dicembre 1392 decretò l'edificazione delle moline di Castel Bolognese, che iniziarono dal 1393 al 1396 affiancandosi alla costruzione dell'adiacente canale. Il comune di Castel Bolognese acquisì il possesso del mulino nel 1489, conservandolo ininterrottamente fino ad oggi.

Il Molino Scodellino è l'ultimo esempio esistente della serie dei molini sorti nel XIV secolo lungo il canale che da essi ha preso il nome. Recuperato e restaurato a partire dal 2010 dall'Associazione degli Amici del Molino di Scodellino, in collaborazione con le istituzioni locali e regionali, vede oggi ripristinati tutti gli ambienti tipici dell'attività molitoria (stanze, costumi pittoreschi, strumenti, macchine e oggettistica peculiare della vita del mugnaio).

Luogo di incontri, visite e spettacoli, il Molino Scodellino ha visto recentemente ripartire anche la sua vecchia macina.

Lo Scodellino deve probabilmente il suo nome alla "scudella" di farina che il mugnaio tratteneva per la molitura.

Testo in italiano semplificato

STORIA

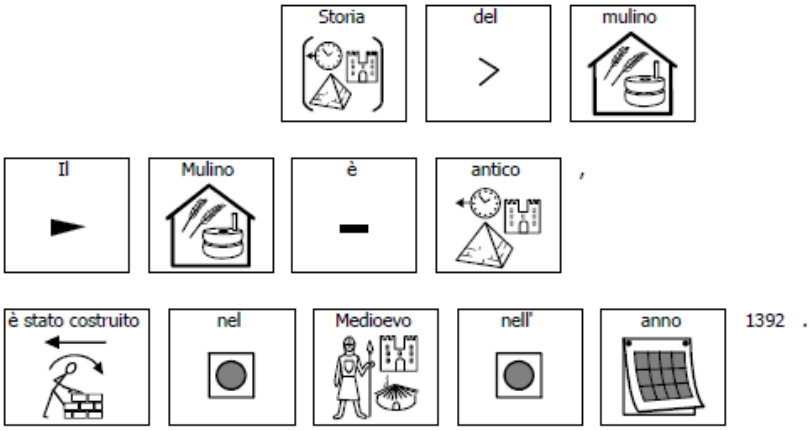
Il Mulino è antico ed è stato costruito nel Medioevo, il giorno 1° dicembre 1392. Il Senato Bolognese ordinò la costruzione di alcuni mulini lungo il canale. Il Senato Bolognese erano un gruppo di giudici della città di Bologna. La città di Castel Bolognese diventò proprietaria del mulino nell'anno 1489 fino ad oggi.

Il Mulino è stato restaurato recentemente, nell'anno 2010, dall'Associazione degli Amici del Molino di Scodellino: oggi si possono visitare gli ambienti tipici dell'attività del mulino (stanze, costumi, strumenti, macchine e gli oggetti particolari della vita del mugnaio). Da poco, è stata anche restaurata la vecchia macina del mulino. La macina è una pietra che schiaccia il grano e produce la farina.

IL NOME

Probabilmente, il nome Scodellino significa "scudella". La scudella era una scodella di farina che il mugnaio usava per la molitura, per schiacciare e macinare i cereali, come il grano.

Testo in simboli



FARE LEGGERE TUTTI

Il Mulino Scodellino

è l' ultimo mulino

lungo il canale .

Poco tempo fa il Mulino è stato ricostruito .

Adesso il mulino è nuovo

e sicuro .

Nel mulino si possono visitare le stanze ,

i costumi , gli strumenti del mugnaio

e la macina .

La macina è una pietra :

la macina schiaccia il grano

per fare la farina .